

Sviluppo. Credito di imposta e contratti per attrarre nuovi investimenti - Focus su dieci grandi progetti

Per il Sud riforma degli aiuti

Scajola espone le proposte a Berlusconi - Il premier: piano affascinante

Carmine Fotina
 ROMA

Un piano «affascinante». Dopo una presentazione durata oltre un'ora, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi commenta così le proposte per il Sud illustrate al ministero dello Sviluppo economico da Claudio Scajola. Berlusconi, accompagnato dal sottosegretario Gianni Letta, ha visionato la bozza del piano illustrato dai tecnici del ministero e da esperti universitari. Spetterà ora al premier scegliere le priorità tra le varie opzioni e stabilire i tempi per la presentazione pubblica del piano: inizialmente prevista alla fine del 2009 è slittata in più circostanze giungendo ora quasi a ridosso delle elezioni regionali di fine marzo.

La bozza per il Mezzogiorno si compone di oltre un centinaio di grafici più schede divise in quattro grandi parti: analisi, tipologia di intervento, metodologia, governance. La filosofia del piano è concentrare gli interventi su grandi progetti con un orizzonte lungo, al 2020. Dieci nuovi "ponti sullo stretto" con uno slogan un po' ambizioso.

Coinvolti tutti i ministeri

Bisognerà comunque procedere a invarianza di risorse. Consi-

derando l'attuale assetto della finanza pubblica andranno infatti utilizzati, rimodulandoli dove necessario, i fondi già disponibili compresi quelli regionali del Fas ancora fermi al Cipe. Il dossier contiene paragrafi che riassumono le proposte di tutti i principali ministeri ed è il frutto di indicazioni giunte anche da regioni e parti sociali. Il pacchetto per le imprese messo a punto dal ministero Sviluppo economico è dunque solo una parte del documento, in cui figurano ad esempio anche la digitalizzazione degli uffici giudiziari, la riduzione dei tempi della giustizia civile mediante un

maggior ricorso alle procedure di conciliazione, oppure la semplificazione delle normative relative alla valorizzazione del patrimonio culturale. Proposte sono giunte anche dal ministero delle Infrastrutture, dell'Ambiente, dell'Istruzione, dal vicesegretario per il Commercio estero, dall'Interno per la lotta alla criminalità organizzata, dal Lavoro sul tema del "sommerso".

Concentrare le risorse

Un capitolo del piano è riservato alla governance dei fondi europei e del Fas (fondo aree sot-

toutilizzate). Ci sarà un coordinamento più stretto, una sorta di cabina di regia, tra livello centrale e regionale. Il modello al quale si potrebbe puntare è quello degli ammortizzatori sociali. Esattamente un anno fa, nel febbraio 2009, governo e regioni raggiunsero l'accordo per mettere a fattor comune risorse di competenza regionale e risorse nazionali per creare un unico fondo destinato al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nel biennio 2009-2010. In quel caso il ministero del Lavoro firmò poi intese con le singole regioni. Lo stesso schema si potrebbe replicare per i grandi interventi di sviluppo e infrastrutturali nel Mezzogiorno. Il tutto sarà condito da un sistema premiale per incentivare il raggiungimento da parte delle amministrazioni di determinati obiettivi di servizio. Particolare attenzione verrà data anche alla realizzazione dei nuovi progetti da presentare a Bruxelles nei prossimi mesi: operazioni alimentate con almeno 50 milioni ciascuna dai fondi strutturali.

La riforma degli incentivi

C'è anche spazio per la riforma degli incentivi, già prevista tra l'altro nella forma della delega al governo all'interno della legge sviluppo. Chiusa l'era della "488", gli incentivi saranno ridotti e razionalizzati: più credito di imposta per investimenti di taglia ridotta, contratti di sviluppo per investimenti da almeno 10 milioni. Quest'ultimo strumento è destinato a sostituire i vecchi contratti di programma e di localizzazione rispetto ai quali contiene due novità: è aperto anche al turismo e soprattutto servirà ad attrarre anche investimenti stranieri. I nuovi contratti di innovazione tecnologica, recentemente varati con un decreto ministeriale dello Sviluppo economico, dovranno invece spingere la ricerca attraverso partnership pubblico-privato. Lo strumento del credito di imposta sarà impiegato anche per agevolare il ritorno di giovani che lavorano lontano dal Sud. In un recente convegno sul Mezzogiorno organizzato a Napoli, inoltre, Scajola aveva preannunciato possibili sgravi per le imprese meridionali che intendono quotarsi in Borsa e l'istituzione di un fondo a sostegno delle spese di scouting e istruttoria di business in settori innovativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE INVARIATE

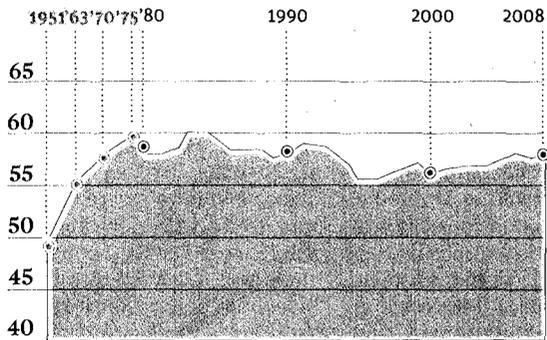
Opzioni da tutti i ministeri, dalla giustizia ai beni culturali, ma per il momento potranno solo essere rimodulati fondi già esistenti



Il malessere del Mezzogiorno

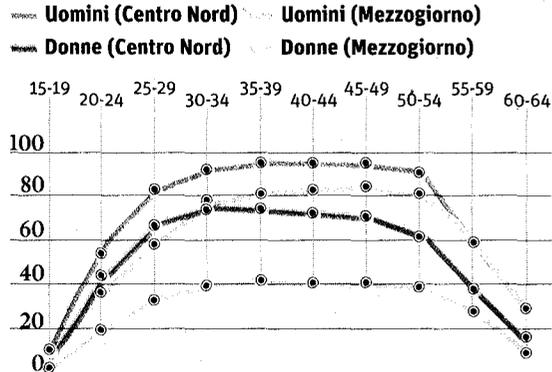
RINCORSA SPEZZATA

Prodotto pro capite del Mezzogiorno rispetto al Centro Nord. Valori percentuali, prezzi correnti



PENALIZZATE DONNE E GIOVANI

Il tasso di occupazione per fascia di età. Valori in percentuale



Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati Banca d'Italia e Istat

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Terzo trimestre 2009. Valori in percentuale

